

SARDAGNA

Mercoledì sera si è svolto un momento di confronto sulla futura funivia Trento-Bondone. Dubbi da parte di Degasperi (Onda) sui finanziamenti ma Groff rassicura

Interventi da parte dei cittadini preoccupati per il rumore dell'impianto e l'accesso di utenti a mobilità ridotta Toffolon (Italia Nostra): «Dopo Sardagna opera inutile»

La funivia tra timori e apprezzamenti

Incontro tra cittadinanza e amministrazione, presenti 200 persone

FABIO PETERLONGO

Si è svolto all'Oratorio parrocchiale di Sardagna l'incontro tra la cittadinanza e le amministrazioni provinciali e comunali volto a chiarire le caratteristiche della futura Funivia Trento-Bondone. La serata è stata molto partecipata, con duecento persone presenti. Una parte significativa del pubblico ha espresso posizioni critiche verso l'opera, ponendo domande sfidanti e dissociandosi dalla visione delle amministrazioni. Ma la platea non era unanime: diversi mostravano apprezzamento.

Tra gli interventi, quello del consigliere provinciale **Filippo Degasperi** ha espresso dubbi sul reale finanziamento dell'opera: «Ci viene detto che dal Ministero dei Trasporti arrivano 37, 5 milioni di euro, ma nel bilancio provinciale che abbiamo approvato a dicembre non ce n'è traccia. Dobbiamo fidarci di Roma dopo le promesse disattese sul Bypass? Addirittura ci dicono che l'intera opera è finanziata con 96 milioni. Ma guardando il bilancio delle uscite, esse sono 60mila euro nel 2025, "zero" nel 2026, 100mila euro nel 2027 e poi 24, 9 milioni nel 2028 e 10 milioni nel 2029, a cui si aggiungono 16 milioni in integrazione. Sono 55 milioni a bilancio», non i 96 milioni indicati dalla Provincia. Il dirigente provinciale **Maurizio Groff** ha risposto alla ricostruzione di Degasperi: «Dei 37, 5 milioni del Ministero, esiste già il decreto ministeriale che li stanziava e la Provincia li anticipa come entrata certa. Si fa notare l'ammontare esiguo delle uscite nei primi anni, ma non si tiene conto che le cifre in apparenza mancanti in realtà la Provincia

va a prenderle da Cassa del Trentino, fa un "mutuo", e quelle risorse sono verificabili nei bilanci di Cassa del Trentino». Alla richiesta di ulteriori chiarimenti l'assessore provinciale **Roberto Failoni** ha indicato come il dirigente Groff avesse già detto quanto si doveva dire.

Sono intervenuti diversi cittadini. Alcuni hanno espresso preoccupazione per l'impatto dell'opera. È il caso di una signora residente nei pressi del possibile passaggio del nuovo impianto che ha chiesto rassicurazioni sulla rumorosità. Groff ha risposto che l'opera, secondo studi preliminari, dovrebbe essere sotto la soglia della rumorosità, ma che l'impegno è quello di utilizzare ulteriori accorgimenti ingegneristici per ridurre ulteriormente l'inquinamento acustico.

Un'altra persona ha espresso preoccupazione per l'accesso al mezzo da parte delle persone a ridotta capacità motoria, in quanto l'impianto da Sardagna al Bondone sarà in continuo movimento. Groff ha indicato che la cabina sarà dotata di un operatore che potrà fermare del tutto il movimento all'occorrenza.

È intervenuto l'architetto **Beppo Toffolon**, socio e già presidente di Italia Nostra, che ha espresso riflessioni applaudite da buona parte della platea: «L'impianto tra Sardagna e il Bondone è inutile. Tra i sistemi di trasporto e il sistema insediativo c'è un legame imprescindibile, ma gli insegnamenti dopo Sardagna sono dispersi, è un viaggio verso il nulla, una cattedrale nel deserto».

Il sindaco **Franco Ianeselli** invece ha sottolineato la bontà dell'opera: «Io non sono del partito pro-automobili. Questa funivia darà a Trento un mezzo di



In alto il consigliere di Onda Degasperi. A sinistra l'assessore comunale alla montagna Pedrotti (a sinistra), l'assessore provinciale al turismo Failoni (al centro) e il sindaco di Trento Ianeselli (a destra). Fotoservizio di Alessandro Eccel

trasporto ecologico che la collegherà alla montagna riducendo la necessità di usare il mezzo privato. Non è vero che il Bondone è un deserto, i numeri confermano la crescita».

L'assessore Failoni si è detto disponibile a nuovi confronti con la cittadinanza: «Non abbiamo nulla da nascondere. Altro che crisi dello sci, ci sono numeri straordinari. Questa è l'occasione di realizzare un'opera di cui si parla da cento anni, per fare in modo che il Bondone cresca ancora».

Onda. Il consigliere provinciale critico sulla richiesta al Ministero sul cronoprogramma Degasperi: «La Provincia già chiede dilazioni sui tempi»

«Nell'incontro è uscito che la Provincia dovrebbe pubblicare il bando per la Funivia entro fine anno ma sta cercando di convincere il Ministero a dilatare i tempi». Lo sottolinea il consigliere provinciale Filippo Degasperi, all'indomani della riunione che si è tenuta a Sardagna, per dire che tutto il progetto è ancora campato per aria e i soldi da parte dello Stato arriveranno solo se sarà rispettato il

cronoprogramma definito nella Convenzione firmata dalla Provincia con il ministero delle Infrastrutture, che prevede l'inizio dei lavori (prima tratta fino a Sardagna) entro gennaio 2027 e due anni per la realizzazione e collaudo nei primi sei mesi del 2029. «E per la seconda tratta - osserva Degasperi - ancora si discute del tracciato. Il sindaco ha detto che potrebbe passare da Candriai. È tutto in alto mare».